



**Modello di organizzazione, gestione e controllo  
ex D. Lgs. 231/2001**

**PARTE GENERALE**

Versione approvata dal Cda in data  
25/11/2024

# Sommario

<b>1. DESCRIZIONE DELLA SOCIETÀ E DELLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO</b>	<b>4</b>
1.1 IMPEA SRL	4
1.2. DECRETO LEGISLATIVO N. 231/2001	4
1.3. ADOZIONE DEL MODELLO AL FINE DI PREVENZIONE DEI REATI	11
<b>2. IL MODELLO DI IMPEA</b>	<b>12</b>
2.1 ADOZIONE DEL MODELLO DA PARTE DI IMPEA	12
2.2 FUNZIONE E SCOPO DEL MODELLO	13
<b>3. STRUTTURA DEL MODELLO</b>	<b>14</b>
3.1 ATTIVITÀ SENSIBILI IN IMPEA	15
<b>4. ORGANISMO DI VIGILANZA</b>	<b>16</b>
4.1 IDENTIFICAZIONE DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA	16
4.2 FUNZIONI E POTERI	17
4.3 FLUSSI INFORMATIVI DELL'ODV VERSO IL VERTICE AZIENDALE	18
4.4 FLUSSI INFORMATIVI VERSO L'ODV	18
4.5 SISTEMA DI SEGNALEZIONE (C.D. WHISTLEBLOWING)	19
4.6 RACCOLTA E CONSERVAZIONE DELLE INFORMAZIONI	20
<b>5. FORMAZIONE DELLE RISORSE E DIFFUSIONE DEL MODELLO</b>	<b>21</b>
5.1 FORMAZIONE E INFORMAZIONE DEI DIPENDENTI	21
5.2 SELEZIONE E INFORMAZIONE DEI PARTNER	21
<b>6. SISTEMA SANZIONATORIO</b>	<b>21</b>
6.1 FUNZIONE DEL SISTEMA SANZIONATORIO	21
6.2 DIPENDENTI SOGGETTI AL CCNL	22
6.2.1 SISTEMA SANZIONATORIO	22
6.2.2 VIOLAZIONI DEL MODELLO	22
6.3 MISURE NEI CONFRONTI DEI DIRIGENTI	23
6.4 MISURE NEI CONFRONTI DEGLI AMMINISTRATORI	23
6.5 MISURE NEI CONFRONTI DI COMPONENTI DEGLI ORGANI DI CONTROLLO	24

**Impea S.r.l.**

Capitale sociale € 600.000 i.v.  
REA C.C.I.A.A. n. 74997  
Registro Imprese n. 00111040192  
C.F. e P.I. 00111040192

**Sede Legale**

Viale Trento Trieste, 106  
26100 Cremona - Italy  
T. +39 0372 22577

**Sede Produttiva**

Via XX Settembre, 15  
26034 Piadena (CR) - Italy  
T. +39 0375 98316 / 98560



6.6 MISURE NEI CONFRONTI DEI MEMBRI DELL'ODV	24
6.7 MISURE NEI CONFRONTI DI AGENTI, CONSULENTI E PARTNER COMMERCIALI	24
6.8 SANZIONI IN CASO DI VIOLAZIONE DELLA DISCIPLINA WHISTLEBLOWING	24
<b><u>7. VERIFICHE SULL'ADEGUATEZZA DEL MODELLO</u></b>	<b><u>25</u></b>
7.1. VERIFICA DEL MODELLO	25
7.2. AGGIORNAMENTO DEL MODELLO	25

**Impea S.r.l.**

Capitale sociale € 600.000 i.v.  
REA C.C.I.A.A. n. 74997  
Registro Imprese n. 00111040192  
C.F. e P.I. 00111040192

**Sede Legale**

Viale Trento Trieste, 106  
26100 Cremona - Italy  
T. +39 0372 22577

**Sede Produttiva**

Via XX Settembre, 15  
26034 Piadena (CR) - Italy  
T. +39 0375 98316 / 98560



# 1. Descrizione della società e della normativa di riferimento

## 1.1 IMPEA Srl

IMPEA opera da oltre sessant'anni nel settore dello stampaggio a freddo e assemblaggio delle lamiere. Come fornitore di società italiane ed estere leader nel settore delle macchine per la meccanizzazione agricola, movimento terra, pulizia stradale e industriale, lavorazione del terreno, giardinaggio e similari, vanta in particolare una notevole specializzazione nella produzione delle carrozzerie e delle carpenterie leggere. I suoi prodotti principali sono: cofanature, parafanghi, serbatoi, piattaforme, cabine e pannellature.

Costituita nel 1963, deve la sua origine alla scommessa imprenditoriale di Pierluigi e Maria Bosisio che, con passione, spirito di sacrificio ed elevate capacità, ne hanno intuito la potenzialità e hanno posto le basi dell'affermazione sul mercato.

IMPEA trae la sua forza dalla continuità della gestione familiare, giunta oggi alla terza generazione e dalle capacità dei suoi validi collaboratori, che operano con la massima attenzione per la soddisfazione dei clienti.

Il cuore dell'azienda è l'unità produttiva di Piadena che sorge su un'area di circa 60.000 metri quadrati, di cui 18.000 interamente coperti.

IMPEA si è sempre distinta per gli importanti investimenti, la continua innovazione in macchinari e impianti tecnologicamente all'avanguardia e per la forte specializzazione e formazione del proprio personale. La notevole flessibilità e la capacità di adattarsi alle necessità della clientela connotano IMPEA come l'azienda di riferimento per le realtà imprenditoriali, nazionali e internazionali, alla ricerca di fornitori affidabili e sicuri, partner preziosi coi quali poter accrescere la propria competitività sul mercato.

La STRUTTURA OPERATIVA è rappresentata dallo stabilimento di Via XX Settembre, 15 nel comune di Piadena – Drizzona (CR).

## 1.2. Decreto Legislativo n. 231/2001

Il D. Lgs. 231/2001 è stato emanato in data 8 giugno 2001 – in esecuzione della delega di cui all'art. 11 della legge 29 settembre 2000 n. 300. Il D. Lgs. 231/2001 è entrato in vigore il 4 luglio successivo e ha inteso adeguare la normativa interna in materia di responsabilità delle persone giuridiche ad alcune convenzioni internazionali cui l'Italia aveva già da tempo aderito.

**Impea S.r.l.**

Capitale sociale € 600.000 i.v.  
REA C.C.I.A.A. n. 74997  
Registro Imprese n. 00111040192  
C.F. e P.I. 00111040192

**Sede Legale**

Viale Trento Trieste, 106  
26100 Cremona - Italy  
T. +39 0372 22577

**Sede Produttiva**

Via XX Settembre, 15  
26034 Piadena (CR) - Italy  
T. +39 0375 98316 / 98560



Il D. Lgs. 231/2001, recante "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica", ha introdotto per la prima volta in Italia la responsabilità in sede penale degli enti (persone giuridiche o associazioni) per alcuni reati commessi nell'interesse o a vantaggio degli stessi, da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente (ad esempio, amministratori o altri dirigenti) o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché da persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso e, infine, da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati (ad esempio, dipendenti). Tale responsabilità si aggiunge a quella della persona fisica che ha realizzato materialmente il fatto.

La nuova responsabilità introdotta dal D. Lgs. 231/2001 mira a coinvolgere nella punizione di taluni illeciti penali il patrimonio degli enti che abbiano tratto un vantaggio dalla commissione dell'illecito.

Per tutti gli illeciti commessi è sempre prevista l'applicazione di una sanzione pecuniaria; per i casi più gravi sono previste anche misure interdittive quali la sospensione o revoca di licenze e concessioni, il divieto di contrarre con la PA, l'interdizione dall'esercizio dell'attività, l'esclusione o revoca di finanziamenti e contributi, il divieto di pubblicizzare beni e servizi, l'interruzione della attività dell'ente o il commissariamento dello stesso, con pubblicazione della sentenza di condanna.

Quanto ai reati cui si applica la disciplina in esame, si esamineranno unicamente le tipologie di reati (sottoindicati) che, all'esito di una analisi delle attività della società, rivestono un'immediata rilevanza per IMPEA; pertanto sia nella parte generale che nella parte speciale non verranno descritte fattispecie escluse dalla analisi societaria in quanto non applicabili o comunque da essa valutate come neppure astrattamente commissibili nel proprio interesse e/o vantaggio.

## a) Reati nei rapporti con la pubblica amministrazione

L'art. 24 del Decreto rinvia a diverse ipotesi di delitto disciplinate dal Codice penale. La sanzione a carico dell'ente è sia di tipo pecuniario sia di tipo interdittivo. In particolare, si tratta delle ipotesi di cui agli articoli:

- art. 316 bis c.p. – Malversazione di erogazioni pubbliche;
- art. 316 ter c.p. – Indebita percezione di erogazioni pubbliche;
- art. 353 c.p. – Turbata libertà degli incanti;
- art. 353-bis c.p. – Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente;
- art. 355 c.p. – Inadempimento di contratti di pubbliche forniture;
- art. 356 c.p. – Frode nell'esercizio delle pubbliche forniture;
- art. 2 L. 898/1986 – Frode ai danni del fondo agricolo europeo;
- art. 640, II co., n.1 c.p. – Truffa commessa a danno dello Stato o di altro ente pubblico;

### Impea S.r.l.

Capitale sociale € 600.000 i.v.  
REA C.C.I.A.A. n. 74997  
Registro Imprese n. 00111040192  
C.F. e P.I. 00111040192

### Sede Legale

Viale Trento Trieste, 106  
26100 Cremona - Italy  
T. +39 0372 22577

### Sede Produttiva

Via XX Settembre, 15  
26034 Piadena (CR) - Italy  
T. +39 0375 98316 / 98560



- art. 640 bis c.p. – Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche;
- Art. 640 ter c.p. – Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico.

L'art. 24-bis del Decreto rinvia a diverse ipotesi di reato disciplinate dal Codice penale. La sanzione a carico dell'ente è sia di tipo pecuniario sia di tipo interdittivo. Si dividono tali fattispecie in:

- artt. 476 ss. c.p. – Falsità materiali o ideologiche commesse dal privato, uso di atti falsi o soppressione di documenti veri (informatici ex art. 491-bis c.p.), in relazione alle quali non si considerino le fattispecie di falso commesso da pubblico ufficiale o IPS per carenza della qualifica soggettiva;
- artt. 615-ter ss. c.p. – Accessi abusivi, intercettazioni, danneggiamenti e detenzione di apparecchiature atte ad accedere abusivamente e/o a danneggiare sistemi informatici.

Si tratta di delitti caratterizzati da una condotta fraudolenta tenuta ai danni dello Stato o di altri enti pubblici ovvero delle Comunità Europee, indirizzata prevalentemente ad ottenere indebite erogazioni di denaro o finanziamenti o, volti a ottenere un ingiusto profitto alterando il funzionamento di un sistema informatico.

L'art. 25 del Decreto, invece, contempla fattispecie di reato classificabili nei delitti contro la pubblica amministrazione, e precisamente:

- art. 314 c.p. – Peculato;
- art. 314-bis c.p. – Indebita destinazione di denaro o cose mobili;
- art. 316 c.p. – Peculato mediante profitto dell'errore altrui;
- art. 317 c.p. – Concussione (non applicabile per carenza di qualifica soggettiva);
- art. 318 c.p. – Corruzione per l'esercizio della funzione (c.d. corruzione impropria);
- artt. 319, 319 bis e 319 ter c.p. – Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (c.d. corruzione propria) e circostanze aggravanti, operanti solo se dal fatto l'ente abbia tratto un profitto di rilevante entità (art. 25 comma 3);
- art. 319 ter c.p. – Corruzione in atti giudiziari;
- art. 319-quater c.p. – Induzione indebita a dare o promettere utilità;
- art. 322 c.p. – Istigazione alla corruzione;
- artt. 320 e 322 bis c.p. – L'ente risponde anche quando i delitti indicati dall'art. 25 siano stati commessi vs. persone incaricate di un pubblico servizio ovvero dai membri degli organi delle Comunità Europee e di funzionari delle Comunità Europee e di Stati esteri ed è punita anche la sola istigazione a commettere tutti i predetti delitti;
- art. 346-bis c.p. – Traffico di influenze illecite.

Si è in presenza di reati commissibili nei rapporti con pubblici ufficiali o di incaricati di pubblico servizio, non più soltanto italiani ma anche stranieri ovvero con appartenenti agli organismi comunitari. Si deve, infatti, sottolineare l'introduzione del nuovo art. 322 bis. c.p. che rende perseguibili i fenomeni corruttivi di pubblici ufficiali o funzionari

esteri. Le sanzioni previste a carico dell'ente sono graduate in base alla gravità dell'illecito.

In forza dell'art. 321 c.p. (pene per il corruttore), infine, le pene di cui agli articoli 318 e 319 c.p. si applicano anche a chi dà o promette denaro o altra utilità al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio.

## b) Reati societari

La riforma del diritto societario, che ha riformulato e cambiato il volto del diritto penale societario, è entrata in vigore con il D. Lgs. 11 aprile 2002 n. 61, in attuazione dell'art. 11 della Legge 3 ottobre 2001 n. 366.

La responsabilità dell'ente, ex art. 25 ter, consegue ai seguenti reati (così come riformati dal D. Lgs. 11/4/2002 n. 61 e modificati dal D. Lgs 38/2017):

- art. 2621 c.c. – False comunicazioni sociali (prevista l'ipotesi di lieve entità all'art. 2621 bis);
- art. 2622 c.c. – False comunicazioni sociali delle società quotate (non applicabile a IMPEA);
- art. 2625 c.c. – Impedito controllo;
- art. 2632 c.c. – Formazione fittizia del capitale;
- art. 2626 c.c. – Indebita restituzione dei conferimenti;
- art. 2627 c.c. – Illegale ripartizione degli utili e delle riserve;
- art. 2628 c.c. – Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante;
- art. 2629 c.c. – Operazioni in pregiudizio dei creditori;
- art. 2629-bis c.c. – Omessa comunicazione del conflitto di interessi (non applicabile a IMPEA);
- art. 2632 c.c. – Formazione fittizia del capitale;
- art. 2633 c.c. – Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori
- art. 2635 c.c. – Corruzione tra privati;
- art. 2635- bis c.c. – Istigazione alla corruzione fra privati;
- art. 2636 c.c. – Illecita influenza sull'assemblea;
- art. 2637 c.c. – Aggiotaggio;
- art. 2638 c.c. – Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza;
- art. 54 D. Lgs. 2 marzo 2023 n. 19 – False o omesse dichiarazioni per il rilascio del certificato preliminare.

### Impea S.r.l.

Capitale sociale € 600.000 i.v.  
REA C.C.I.A.A. n. 74997  
Registro Imprese n. 00111040192  
C.F. e P.I. 00111040192

### Sede Legale

Viale Trento Trieste, 106  
26100 Cremona - Italy  
T. +39 0372 22577

### Sede Produttiva

Via XX Settembre, 15  
26034 Piacenza (CR) - Italy  
T. +39 0375 98316 / 98560



## c) Reati commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela salute e sicurezza sul lavoro

L'articolo 25 – septies del decreto 231/2001, introdotto dalla Legge n. 123 del 3 agosto 2007 e successivamente modificato dall'articolo 300 del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 (TU in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro), fa riferimento a due fattispecie di reato che possono far sorgere la responsabilità amministrativa dell'ente:

- art. 589 c.p. – Omicidio colposo
- art. 590 c.p. – Lesioni personali colpose

Per i reati in esame la norma prevede pesanti sanzioni nell'ipotesi di violazione di norme infortunistiche da cui derivi la morte o le lesioni gravi del lavoratore, riconoscendo multe ammontanti a 1,5 milioni di euro, sanzioni interdittive, quali il divieto di contrattare con la pubblica amministrazione, e l'esclusione da agevolazioni e finanziamenti.

In tali fattispecie, l'art. 30 del Decreto Sicurezza (D. Lgs. 81/2008) dispone che l'adozione e l'attuazione di Modelli organizzativi ai sensi del D. Lgs. 231, rappresenta una valida esimente, con la particolarità, che non sarà necessaria una valutazione discrezionale del giudice, al quale spetta la generale valutazione dell'adeguatezza del modello organizzativo per decretare l'esonero dalle sanzioni.

Al riguardo, l'entrata in vigore della Legge 3 agosto 2007, n. 123, ha comportato, a far data dal 25 agosto 2007, l'introduzione di disposizioni che hanno modificato in maniera rilevante il previgente impianto normativo in materia di tutela della salute e sicurezza sul luogo di lavoro.

## d) Reati Ambientali

Il D. Lgs. n. 121/2011 integra i reati ambientali all'interno dell'elenco dei reati c.d. "presupposto" della responsabilità degli enti.

Proprio nella logica della 231/2001, si individuano dei possibili vantaggi per l'azienda, relativi all'applicazione dei Sistemi di Gestione per l'ambiente in accordo con le norme ISO 14001 ed EMAS all'interno del modello organizzativo dell'azienda. L'introduzione della responsabilità degli enti anche in materia di reati ambientali ha dato senza dubbio concretezza al tentativo – sia pure attuato non in modo sistematico ma episodico e progressivo – di fornire una risposta repressiva alle pratiche imprenditoriali che, attraverso il perseguimento di politiche d'impresa scorrette e talvolta criminali, hanno considerato la sanzione penale irrogata al singolo autore come un costo

### Impea S.r.l.

Capitale sociale € 600.000 i.v.  
REA C.C.I.A.A. n. 74997  
Registro Imprese n. 00111040192  
C.F. e P.I. 00111040192

### Sede Legale

Viale Trento Trieste, 106  
26100 Cremona - Italy  
T. +39 0372 22577

### Sede Produttiva

Via XX Settembre, 15  
26034 Piadena (CR) - Italy  
T. +39 0375 98316 / 98560



fisiologico ed accettabile per l'esercizio dell'attività di impresa in un ambito sfornito di adeguati ed effettivi strumenti repressivi degli illeciti.

In tal senso, si ritiene di condividere la considerazione secondo cui «il sistema 231 permette, in particolare, di arginare le spinte criminogene provenienti dalla 'cultura del gruppo' e dalla parcellizzazione delle competenze decisionali, favorendo l'attecchimento di una vera e propria cultura della legalità all'interno dell'organizzazione aziendale [...]. Al contempo, il sistema 231 assicura maggiori garanzie di tutela per l'ambiente sia sotto il fronte della riparazione del danno ambientale – il quale, nella generalità dei casi, richiede la disponibilità di risorse economiche che il singolo non ha – sia sotto quello della prevenzione» mediante l'adozione di efficaci presidi prima della commissione degli specifici reati contestati alla singola persona fisica.

Pertanto, tra i reati ambientali troviamo:

- art. 452 bis c.p. – Inquinamento ambientale;
- art. 452 quater c.p. – Disastro ambientale;
- art. 452 quinquies c.p. – Delitti colposi contro l'ambiente;
- art. 452 sexies c.p. – Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività;
- art. 452 quatterdecies c.p. – Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti;
- D. Lgs. 152/2006 (Codice dell'ambiente) Art.137 – Scarichi di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose; scarichi sul suolo, nel sottosuolo o nelle acque sotterranee;
- D. Lgs. 152/2006 Art. 256 – Attività di gestione rifiuti non autorizzata;
- D. Lgs. 152/2006 Art. 257 – Inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee;
- D. Lgs. 152/2006 Art. 258, comma 4, secondo periodo – Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari;
- D. Lgs. 152/2006 Art. 259, comma 1 – Traffico illecito dei rifiuti;
- D. Lgs. 152/2006 Art. 260, comma 1 – Attività di organizzazione per il traffico illecito di rifiuti;
- D. Lgs. 152/2006 art. 260 bis – False indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico fisiche dei rifiuti nella predisposizione di un certificato di analisi di rifiuti;
- D. Lgs. 152/2006 (Codice dell'ambiente) Art. 279, comma 5 – Sanzioni/violazioni delle prescrizioni in tema di esercizio di stabilimenti (Parte Quinta – Titolo I – Prevenzione e limitazione delle emissioni in atmosfera di impianti e attività).

## e) Ricettazione, riciclaggio, impiego di denaro di provenienza illecita nonché autoriciclaggio e delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti

La responsabilità dell'ente, ex artt. 25 octies, consegue ai seguenti reati (così come riformati dalla L. 186/2014 e dal D. Lgs. 195/2021):

### Impea S.r.l.

Capitale sociale € 600.000 i.v.  
REA C.C.I.A.A. n. 74997  
Registro Imprese n. 00111040192  
C.F. e P.I. 00111040192

### Sede Legale

Viale Trento Trieste, 106  
26100 Cremona - Italy  
T. +39 0372 22577

### Sede Produttiva

Via XX Settembre, 15  
26034 Piadena (CR) - Italy  
T. +39 0375 98316 / 98560



- art. 648 c.p. – Ricettazione;
- art. 648-bis c.p. – Riciclaggio;
- art. 648-ter c.p. – Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita;
- art. 648-ter.1 c.p. – Autoriciclaggio.

La responsabilità dell'ente, ex art. 25 octies.1, consegue ai seguenti reati presupposto introdotti nel Decreto ad opera del D. Lgs. n. 184/2021 e della Legge n. 137/2023:

- art. 493-ter c.p. – Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti;
- art. 493-quater c.p. – Detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti;
- art. 640-ter c.p. – Frode informatica aggravata dalla realizzazione di un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale;
- art. 512-bis c.p. – Trasferimento fraudolento di valori.

Per un'analisi dettagliata delle singole fattispecie si rimanda alla Parte Speciale N. 5.

## f) Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare e delitti contro la personalità individuale

L'art. 25 duodecies introdotto nel Decreto ad opera del D. Lgs. n. 109/2012, modificato dalla L. n. 161/2017, sancisce la responsabilità dell'ente in conseguenza dei seguenti reati presupposto:

- art. 12, comma 3, 3-bis, 3-ter e comma 5, D. Lgs. n. 286/1998 – Disposizioni contro le immigrazioni clandestine;
- art. 22 comma 12 bis D. Lgs. 286/1998 – Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare.

A seguito di analisi è opportuno trattare i predetti rischi unitamente a quelli di cui all'art. 25-quinquies del D. Lgs. 231/2000, che per IMPEA paiono sussistere in astratto con riferimento al solo:

- art. 603 bis c.p. “intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro”.

## g) Reati tributari

La responsabilità dell'ente, ex art. 25 quinquiesdecies, può derivare dalla commissione di uno dei seguenti delitti, tutti previsti dal D. Lgs. 10 marzo 2000, n. 74:

### Impea S.r.l.

Capitale sociale € 600.000 i.v.  
REA C.C.I.A.A. n. 74997  
Registro Imprese n. 00111040192  
C.F. e P.I. 00111040192

### Sede Legale

Viale Trento Trieste, 106  
26100 Cremona - Italy  
T. +39 0372 22577

### Sede Produttiva

Via XX Settembre, 15  
26034 Pliadena (CR) - Italy  
T. +39 0375 98316 / 98560



- dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti previsto articolo 2, commi 1 e 2bis;
- dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (articolo 3);
- emissione o ricezione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (articolo 8, commi 1 e 2-bis);
- occultamento o distruzione di documenti contabili (articolo 10);
- sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (articolo 11);
- dichiarazione infedele (art. 4 D. Lgs. 74/2000);
- omessa dichiarazione (art. 5 D. Lgs. 74/2000);
- indebita compensazione (art. 10-quater D. Lgs. 74/2000).

Tali ultimi tre reati hanno rilevanza di illecito "231" soltanto quando sono commessi al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri connessi al territorio di almeno un altro Stato membro dell'Unione europea, da cui consegue o possa conseguire un danno complessivo pari o superiore a dieci milioni di euro.

#### h) Elenco completo dei reati "presupposto" ex D. Lgs. n. 231/01

Un elenco completo di tutti i reati "presupposto" della responsabilità degli enti ex D. Lgs. n. 231/01 è allegato al presente Modello (2. MOGC Elenco Reati\_IMPEA), costituendone parte integrante.

### 1.3. Adozione del Modello al fine di prevenzione dei reati

L'articolo 6 del Decreto introduce una particolare forma di esonero dalla responsabilità in oggetto qualora l'ente dimostri:

- a) di aver adottato ed efficacemente attuato attraverso il suo organo dirigente, prima della commissione del fatto, il Modello idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi;
- b) di aver affidato a un organismo indipendente, dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei Modelli, nonché di curare il loro aggiornamento;
- c) che le persone che hanno commesso il reato hanno agito eludendo fraudolentemente i suddetti Modelli;
- d) che non vi sia stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'organismo di cui alla precedente lett. b.

Il Decreto prevede, inoltre, che – in relazione all'estensione dei poteri delegati e al rischio di commissione dei reati – i Modelli debbano rispondere alle seguenti esigenze:

1. individuare le aree a rischio di commissione dei reati previsti dal Decreto;

**Impea S.r.l.**

Capitale sociale € 600.000 i.v.  
REA C.C.I.A.A. n. 74997  
Registro Imprese n. 00111040192  
C.F. e P.I. 00111040192

**Sede Legale**

Viale Trento Trieste, 106  
26100 Cremona - Italy  
T. +39 0372 22577

**Sede Produttiva**

Via XX Settembre, 15  
26034 Piacenza (CR) - Italy  
T. +39 0375 98316 / 98560



2. predisporre specifici protocolli al fine di programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione ai reati da prevenire;
3. prevedere modalità di individuazione e di gestione delle risorse finanziarie idonee a impedire la commissione di tali reati;
4. prescrivere obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello;
5. configurare un sistema disciplinare interno idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello.

I Modelli prevedono, ai sensi del D. Lgs. n. 24/2023 (c.d. Decreto Whistleblowing) attuativo della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali, i canali di segnalazione interna, il divieto di ritorsione e il sistema disciplinare.

## 2. Il Modello di IMPEA

Il Modello di IMPEA è adottato con delibera del Consiglio di Amministrazione, di cui costituisce espressione e impegno.

### 2.1 Adozione del Modello da parte di IMPEA

IMPEA è una società avente il seguente oggetto principale:

«l'attività industriale metalmeccanica e quindi tra l'altro la lavorazione, la produzione e il commercio di metalli e altri materiali per l'ottenimento di paraurti, accessori per autoveicoli e affini, componenti per carrozzerie di macchine agricole e di qualsiasi manufatto ottenuto mediante stampaggio, assemblaggio, lavorazione meccaniche in genere; produzione di stampi e attrezzature per la realizzazione di quanto sopra elencato; commercio di prodotti affini e similari; assunzione di mandati di agenzia e di rappresentanza, anche con deposito, dei prodotti e merci di cui al punto precedente».

In via generale, i criteri metodologici fondamentali per la predisposizione dei modelli possono essere così sintetizzati:

- individuazione delle aree di rischio e delle attività sensibili, in funzione delle attività in concreto svolte, della storicità dell'impresa, della sua composizione societaria, del modello di governance e del mercato di riferimento;

**Impea S.r.l.**

Capitale sociale € 600.000 i.v.  
REA C.C.I.A.A. n. 74997  
Registro Imprese n. 00111040192  
C.F. e P.I. 00111040192

**Sede Legale**

Viale Trento Trieste, 106  
26100 Cremona - Italy  
T. +39 0372 22577

**Sede Produttiva**

Via XX Settembre, 15  
26034 Piadena (CR) - Italy  
T. +39 0375 98316 / 98560



- identificazione delle funzioni coinvolte nelle attività sensibili e di principi di controllo per prevenire o ridurre il rischio di commissione dei reati;
- costruzione di un sistema di presidi specifici (il che necessita di una valutazione del sistema di controllo esistente e del suo eventuale adeguamento, al fine di contrastare efficacemente e ridurre a un livello accettabile i rischi identificati).

In particolare, si sottolinea che le componenti più rilevanti del sistema di controllo possono essere individuate nei seguenti elementi:

- codice etico;
- sistema di governance;
- poteri autorizzativi e di firma, procedure;
- sistemi di controllo di gestione;
- formazione del personale;
- sistema disciplinare.

Le componenti del sistema di controllo devono essere improntate ai seguenti principi:

- verificabilità, documentabilità, coerenza e congruenza di ogni operazione;
- applicazione del principio di separazione delle funzioni (nessuno può gestire in autonomia un intero processo);
- documentazione dei controlli;
- previsione di un adeguato sistema sanzionatorio per la violazione delle regole e delle procedure previste dal Modello;
- individuazione dei requisiti dell'Organismo di Vigilanza ("OdV");
- previsione di obblighi d'informazione dell'OdV, volti a soddisfare l'attività di controllo sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del Modello.

In caso di segnalazione all'OdV di condotte illecite rilevanti ai sensi del D. Lgs. 231/2001 o violazioni del Modello di organizzazione e gestione, deve inoltre sempre essere garantita la riservatezza del segnalante, con previsione di un sistema disciplinare che renda effettivo tale modello e che consenta di vigilare sul rispetto del divieto di «atti di ritorsione o discriminatori, diretti o indiretti, nei confronti del segnalante per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione».

## 2.2 Funzione e scopo del Modello

L'adozione e l'efficace attuazione del Modello non solo consentono a IMPEA di beneficiare dell'esimente prevista dal D. Lgs. 231/2001, ma migliorano la sua governance, limitando il rischio di commissione dei reati.

Scopo del Modello è la predisposizione di un sistema strutturato e organico di regole e attività di controllo (preventivo ed ex post) che abbia come obiettivo la riduzione del

### Impea S.r.l.

Capitale sociale € 600.000 i.v.  
REA C.C.I.A.A. n. 74997  
Registro Imprese n. 00111040192  
C.F. e P.I. 00111040192

### Sede Legale

Viale Trento Trieste, 106  
26100 Cremona - Italy  
T. +39 0372 22577

### Sede Produttiva

Via XX Settembre, 15  
26034 Piacenza (CR) - Italy  
T. +39 0375 98316 / 98560



rischio di commissione di reati mediante l'individuazione dei processi sensibili e la loro conseguente proceduralizzazione.

I principi contenuti nel presente Modello sono volti, da un lato, a determinare una piena consapevolezza del potenziale autore del reato di commettere un illecito (la cui commissione è fortemente condannata da IMPEA perché contraria alle norme di deontologia cui essa si ispira e ai suoi interessi, anche quando apparentemente la società potrebbe trarne un vantaggio), dall'altro, grazie a un monitoraggio costante dell'attività, a consentire a IMPEA di reagire tempestivamente nel prevenire o impedire la commissione del reato stesso.

Tra le finalità del Modello vi è, quindi, quella di sviluppare nei dipendenti, negli organi societari, negli agenti, nei consulenti e nei partner commerciali che operano nell'ambito dei processi sensibili, la consapevolezza di poter determinare – in caso di comportamenti non conformi alle prescrizioni del Modello e alle altre norme e procedure aziendali (oltre che alla legge) – illeciti passibili di conseguenze penalmente rilevanti non solo per sé stessi, ma anche per la società.

Inoltre, si intende censurare fattivamente ogni comportamento illecito, attraverso la costante attività dell'OdV sull'operato dei soggetti, rispetto ai processi sensibili e la comminazione di misure sanzionatorie.

### 3. Struttura del Modello

Il presente Modello è costituito dai seguenti documenti:

- una "Parte Generale", contenente l'insieme delle regole e dei principi generali dettati dal Modello;
- una "Matrice di Rischio", di correlazione fra la Parte Generale e le Parti Speciali, che rappresenti le aree a rischio e le attività sensibili, le funzioni coinvolte e i presidi adottati;
- sette "Parti Speciali" integrate, ove necessario, da procedure aziendali, predisposte per le diverse categorie di reato contemplate nel D. Lgs. 231/2001 e individuate nella parte generale, ossia:
  - Parte Speciale n. 1, denominata "Reati commessi nei rapporti con la pubblica amministrazione", la quale riguarda le tipologie specifiche di reati previste ai sensi degli artt. 24 e 25 del D. Lgs. 231/2001;
  - Parte Speciale n. 2, denominata "Reati Societari", la quale è dedicata alle tipologie specifiche di reati previste ai sensi dell'art. 25 ter del D. Lgs. 231/2001;
  - Parte Speciale n. 3, denominata "Reati commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro", la quale è

**Impea S.r.l.**

Capitale sociale € 600.000 i.v.  
REA C.C.I.A.A. n. 74997  
Registro Imprese n. 00111040192  
C.F. e P.I. 00111040192

**Sede Legale**

Viale Trento Trieste, 106  
26100 Cremona - Italy  
T. +39 0372 22577

**Sede Produttiva**

Via XX Settembre, 15  
26034 Piadena (CR) - Italy  
T. +39 0375 98316 / 98560



- dedicata alle tipologie specifiche di reati previste ai sensi dell'art. 25 septies del D. Lgs. 231/2001;
- Parte Speciale n. 4, denominata "Reati Ambientali", la quale è dedicata alle tipologie specifiche di reati previste ai sensi dell'art. 25 undecies del D. Lgs. 231/2001;
  - Parte Speciale n. 5, denominata "Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio e delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti" la quale è dedicata alle tipologie specifiche di reati previste ai sensi degli artt. 25 octies e 25 octies.1 del D. Lgs. 231/2001;
  - Parte Speciale n. 6, denominata "Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare e delitti contro la personalità individuale", la quale è dedicata alle tipologie specifiche di reati previste ai sensi degli artt. 25 duodecies e 25 quinquies D. Lgs 231/2001;
  - Parte Speciale n. 7, denominata "Reati Tributari", dedicata alle fattispecie di reato previste dall'art. 25 quinquiesdecies D. Lgs. 231/2001.

### 3.1 Attività sensibili in IMPEA

Dall'analisi dei rischi aziendali condotta ai fini del D. Lgs. 231/2001 sull'attività svolta da IMPEA è dunque emerso che le aree di rischio-reato sono le seguenti:

- a) reati commessi nei rapporti con la P.A.;
- b) reati societari;
- c) reati commessi con violazione di norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro;
- d) reati ambientali;
- e) reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio e delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti;
- f) reati di immigrazione e di intermediazione illecita di lavoro;
- g) reati tributari.

L'OdV ha facoltà di segnalare, a fini di eventuale ulteriore individuazione, aree di attività ritenute a rischio che – secondo l'evoluzione legislativa o dell'attività della società – potranno essere ricomprese nel novero dei processi sensibili.

**Impea S.r.l.**

Capitale sociale € 600.000 i.v.  
REA C.C.I.A.A. n. 74997  
Registro Imprese n. 00111040192  
C.F. e P.I. 00111040192

**Sede Legale**

Viale Trento Trieste, 106  
26100 Cremona - Italy  
T. +39 0372 22577

**Sede Produttiva**

Via XX Settembre, 15  
26034 Piacenza (CR) - Italy  
T. +39 0375 98316 / 98560



## 4. Organismo di Vigilanza

### 4.1 Identificazione dell'Organismo di Vigilanza

In base alle previsioni del D. Lgs. 231/2001, l'organismo cui affidare il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello e di curarne l'aggiornamento deve essere un organismo della società (art. 6. 1, b del Decreto), dotato di autonomi poteri d'iniziativa e controllo.

Sul tema, le Linee Guida Confindustria al paragrafo 2.1, interpretando le disposizioni del Decreto, suggeriscono che possono essere chiamati a far parte dell'OdV componenti interni ed esterni all'ente, purché l'Organismo nel suo complesso e i soggetti che lo compongono siano caratterizzati da requisiti di autonomia, indipendenza, professionalità e continuità di azione.

Inoltre, i requisiti dell'autonomia e dell'indipendenza presuppongono che l'OdV risponda, nello svolgimento della funzione affidatagli ai sensi del Decreto, solo al massimo vertice gerarchico (Consiglio di Amministrazione, Presidente del Consiglio di Amministrazione). In proposito, sempre le Linee Guida Confindustria indicano come rilevante l'istituzione di un canale di comunicazione tra l'OdV e l'organo decisionale (nel caso del Consiglio di Amministrazione, questo nel suo insieme), nonché come parimenti opportuno che l'OdV sia in costante collegamento – seppur in piena autonomia – con l'organo di controllo della società e con il soggetto incaricato della revisione dei bilanci della società stessa.

IMPEA ha scelto un OdV con composizione collegiale e la nomina, così come la revoca dell'incarico affidatogli, sono atti di competenza del Consiglio di Amministrazione.

L'incarico dell'OdV può durare fino a 3 (tre) anni, rinnovabili a ciascuna scadenza. La revoca di tale incarico è ammessa, oltre che per giusta causa, anche nei casi d'impossibilità sopravvenuta ovvero quando vengano meno in capo all'organo/ai membri dell'organo i requisiti d'indipendenza o imparzialità.

La scelta di affidare la funzione di vigilanza a un organismo collegiale a composizione mista (interna/esterna) è privilegiata da IMPEA allo scopo di consentirgli una continua ed efficiente operatività, pur mantenendo l'organismo elevato grado di indipendenza e autonomia, in considerazione altresì delle caratteristiche richieste dalla legge, dalle Linee Guida e dalla recente giurisprudenza in materia, sicché:

- a) l'OdV non è direttamente coinvolto nelle attività gestionali che costituiscono l'oggetto della sua attività di controllo e non ha poteri impeditivi o comunque operativi;

#### **Impea S.r.l.**

Capitale sociale € 600.000 i.v.  
REA C.C.I.A.A. n. 74997  
Registro Imprese n. 00111040192  
C.F. e P.I. 00111040192

#### **Sede Legale**

Viale Trento Trieste, 106  
26100 Cremona - Italy  
T. +39 0372 22577

#### **Sede Produttiva**

Via XX Settembre, 15  
26034 Piacenza (CR) - Italy  
T. +39 0375 98316 / 98560



- b) nessun componente dell'OdV ha riportato sentenze penali, anche non definitive, di condanna o di patteggiamento per reati che comportino l'interdizione dai pubblici uffici o che siano tra quelli richiamati dal D. Lgs. 231/01;
- c) l'OdV possiede competenze tecnico-professionali adeguate alle funzioni che è chiamato a svolgere; tali caratteristiche, unite all'indipendenza, garantiscono l'obiettività di giudizio;
- d) l'OdV svolge in modo continuativo le attività necessarie per la vigilanza del Modello con adeguato impegno e con i necessari poteri d'indagine; uno dei suoi componenti è un dipendente, così da garantire la dovuta continuità nell'attività di vigilanza; cura l'attuazione del Modello e ne propone il costante aggiornamento;
- e) i componenti esterni dell'Organismo possiedono capacità specifiche in tema di attività ispettiva e consulenziale;
- f) l'OdV ha facoltà di richiedere alla società l'impegno di risorse economiche a garanzia dell'efficace attuazione del Modello e del suo aggiornamento. Qualora tali richieste non dovessero essere accolte, l'OdV ha facoltà di accedere a un budget che deve essere stabilito a ogni aggiornamento del Modello e/o a ogni rinnovo dell'incarico all'OdV.

L'OdV si riunisce con la società almeno trimestralmente. Delle riunioni dell'OdV è redatto specifico verbale che viene poi archiviato. L'organismo può in qualsiasi momento procedere ad atti di verifica e controllo.

L'OdV può avvalersi del supporto di tutte le funzioni aziendali interne qualora la loro competenza si renda necessaria, in ragione delle specifiche materie, ai fini dello svolgimento dell'attività di vigilanza.

## 4.2 Funzioni e poteri

All'OdV è affidato il compito di vigilare:

- a) sull'osservanza del Modello da parte dei dipendenti, degli organi societari, degli agenti, dei consulenti e dei partner commerciali;
- b) sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale e all'effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati;
- c) sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative;
- d) sull'irrogazione di sanzioni disciplinari, qualora proposte dall'Organismo stesso.

### Impea S.r.l.

Capitale sociale € 600.000 i.v.  
REA C.C.I.A.A. n. 74997  
Registro Imprese n. 00111040192  
C.F. e P.I. 00111040192

### Sede Legale

Viale Trento Trieste, 106  
26100 Cremona - Italy  
T. +39 0372 22577

### Sede Produttiva

Via XX Settembre, 15  
26034 Piadena (CR) - Italy  
T. +39 0375 98316 / 98560



## 4.3 Flussi informativi dell'OdV verso il vertice aziendale

L'OdV riferisce in merito all'attuazione del Modello e all'emersione di eventuali criticità esclusivamente al Consiglio di Amministrazione. Redige almeno una relazione annuale al Consiglio in merito alle attività svolte e ai suggerimenti espressi. Essa in particolare contiene:

- a) un'analisi sintetica di tutta l'attività svolta nel corso dell'anno (indicando in particolare i controlli effettuati e l'esito degli stessi, le verifiche specifiche e l'esito delle stesse, l'eventuale proposta di aggiornamento della mappatura dei processi sensibili, ecc.);
- b) un piano di attività prevista per l'anno successivo.

Gli incontri con gli organi cui l'OdV riferisce devono essere verbalizzati e copie dei verbali devono essere custodite dall'OdV.

Il Consiglio di Amministrazione e il Presidente del Consiglio di Amministrazione, hanno la facoltà di convocare in qualsiasi momento l'OdV. L'OdV, a sua volta, ha la facoltà di richiedere, attraverso le funzioni o i soggetti competenti, la convocazione dei predetti organi per motivi urgenti o di particolare rilevanza.

## 4.4 Flussi informativi verso l'OdV

L'OdV deve essere informato, mediante apposite segnalazioni da parte dei dipendenti, degli organi societari, degli agenti, dei consulenti e dei partner commerciali in merito ad eventi che potrebbero ingenerare responsabilità di IMPEA ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

Valgono al riguardo le prescrizioni di cui al successivo paragrafo 4.5.

Oltre alle segnalazioni sopra descritte, gli organi societari, i dipendenti e, nei modi e nei limiti previsti contrattualmente, gli agenti, i consulenti e i partner commerciali devono obbligatoriamente e immediatamente trasmettere all'OdV le informazioni concernenti:

- i provvedimenti e/o notizie provenienti da organi di polizia giudiziaria, o da qualsiasi altra autorità, dai quali si evinca lo svolgimento di indagini, anche nei confronti di ignoti, per i reati qualora tali indagini coinvolgano IMPEA o suoi dipendenti, organi societari, agenti, consulenti e partner commerciali;
- i rapporti preparati dalle funzioni competenti nell'ambito della loro attività di controllo e dai quali potrebbero emergere fatti, atti, eventi o omissioni con profili di criticità rispetto all'osservanza delle norme del D. Lgs. 231/2001;

### Impea S.r.l.

Capitale sociale € 600.000 i.v.  
REA C.C.I.A.A. n. 74997  
Registro Imprese n. 00111040192  
C.F. e P.I. 00111040192

### Sede Legale

Viale Trento Trieste, 106  
26100 Cremona - Italy  
T. +39 0372 22577

### Sede Produttiva

Via XX Settembre, 15  
26034 Piadena (CR) - Italy  
T. +39 0375 98316 / 98560



- le notizie relative ai procedimenti sanzionatori svolti e alle eventuali sanzioni irrogate (ivi compresi i provvedimenti verso i dipendenti) ovvero dei provvedimenti di archiviazione di tali procedimenti con le relative motivazioni, qualora essi siano legati a commissione di reati o violazione delle regole di comportamento o procedurali del Modello.

Periodicamente l'OdV propone, se del caso, al Consiglio di Amministrazione eventuali modifiche della lista sopra indicata relativa alle informazioni obbligatorie.

L'OdV ha il diritto di richiedere informazioni in merito al sistema di deleghe adottato da IMPEA, secondo modalità dallo stesso stabilite.

## 4.5 Sistema di segnalazione (c.d. whistleblowing)

IMPEA si è impegnata a incoraggiare e proteggere il personale che dovesse segnalare eventuali casi di comportamenti illeciti scoperti nello svolgimento della propria attività lavorativa e professionale nel rispetto della disciplina whistleblowing, regolamentata inizialmente dal D. Lgs 179/2017 e successivamente dal D. Lgs. 10 marzo 2023, n. 24 (cd. Decreto Whistleblowing) che ha modificato l'art. 6 D. Lgs. 231/2001<sup>1</sup>.

Il Decreto Whistleblowing, in attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio europeo del 23 ottobre 2019, mira ad assicurare la «protezione delle persone che segnalano violazioni di disposizioni normative nazionali o dell'Unione europea che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione pubblica o dell'ente privato, di cui siano venute a conoscenza in un contesto lavorativo pubblico o privato»<sup>2</sup>.

In conformità al dettato normativo, IMPEA ha adempiuto a quanto previsto dal D. Lgs. n. 24/2023, adottando una apposita piattaforma online a tutela della riservatezza di chi effettua segnalazioni rilevanti ai sensi di tale Decreto.

Ha inoltre fornito informativa a tutti i dipendenti, collaboratori e OO.SS.. Ha infine diffuso le modalità di effettuazione delle segnalazioni definendo adottando e pubblicando apposita procedura.

L'OdV non è stato designato quale destinatario e/o gestore delle segnalazioni ex D. Lgs. n. 24/2023.

<sup>1</sup> In particolare, l'attuale formulazione dell'art. 6 co. 2 bis D. Lgs. 231/2001 è la seguente: «I modelli di cui al comma 1, lettera a), prevedono, ai sensi del decreto legislativo attuativo della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2019, i canali di segnalazione interna, il divieto di ritorsione e il sistema disciplinare, adottato ai sensi del comma 2, lettera e)». Inoltre, i commi 2 ter e 2 quater dell'art. 6 D. Lgs. 231/2001 sono stati abrogati dall'art. 23, comma 1, lett. b), D. Lgs. 10 marzo 2023, n. 24.

<sup>2</sup> Così l'art. 1 co. 1 D. Lgs. 24/2023.

### Impea S.r.l.

Capitale sociale € 600.000 i.v.  
REA C.C.I.A.A. n. 74997  
Registro Imprese n. 00111040192  
C.F. e P.I. 00111040192

### Sede Legale

Viale Trento Trieste, 106  
26100 Cremona - Italy  
T. +39 0372 22577

### Sede Produttiva

Via XX Settembre, 15  
26034 Piacenza (CR) - Italy  
T. +39 0375 98316 / 98560



È comunque fatta salva la facoltà, per tutti i dipendenti, collaboratori e terzi che entrino in contatto con la società, di rivolgersi riservatamente all'Organismo di Vigilanza ove siano riscontrate condotte illecite rilevanti ai sensi del D. Lgs. 231/2001 o violazioni del Modello di organizzazione, gestione e controllo.

L'OdV garantisce la massima riservatezza dell'identità della persona segnalante, della persona coinvolta e della persona comunque menzionata nella segnalazione.

È fatto divieto di porre in essere atti di ritorsione, diretti o indiretti, nei confronti del segnalante per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione. La tutela dalle ritorsioni è riconosciuta anche ai soggetti diversi dal segnalante elencati dall'art. 3, D. Lgs. 24/2023<sup>3</sup>.

In caso di adozione di misure ritorsive, trovano applicazione le misure di protezione di cui all'art. 19 D. Lgs. 24/2023.

Il sistema sanzionatorio di IMPEA prevede sanzioni in caso di violazione delle misure di tutela del segnalante, nonché a carico di chi effettua con dolo o colpa grave segnalazioni che si rivelano infondate.

## 4.6 Raccolta e conservazione delle informazioni

Ogni informazione, segnalazione, report previsti nel presente Modello sono conservati dall'OdV in un apposito database (informatico o cartaceo), accessibile ai soli componenti dell'OdV i quali non saranno tenuti a comunicare, salvo ove sussista un obbligo di legge, le generalità di coloro che hanno effettuato segnalazioni all'Organismo stesso.

---

<sup>3</sup> In particolare, ai sensi dell'art. 3 co. 5 D. Lgs. 24/23 le misure di protezione si applicano anche:

- ai facilitatori (ossia le persone fisiche che assistono una persona segnalante nel processo di segnalazione, operante all'interno del medesimo contesto lavorativo e la cui assistenza deve essere mantenuta riservata);
- alle persone del medesimo contesto lavorativo della persona segnalante, di colui che ha sporto una denuncia all'autorità giudiziaria o contabile o di colui che ha effettuato una divulgazione pubblica e che sono legate ad essi da uno stabile legame affettivo o di parentela entro il quarto grado;
- ai colleghi di lavoro della persona segnalante o della persona che ha sporto una denuncia all'autorità giudiziaria o contabile o effettuato una divulgazione pubblica, che lavorano nel medesimo contesto lavorativo della stessa e che hanno con detta persona un rapporto abituale e corrente;
- agli enti di proprietà della persona segnalante o della persona che ha sporto una denuncia all'autorità giudiziaria o contabile o che ha effettuato una divulgazione pubblica o per i quali le stesse persone lavorano, nonché agli enti che operano nel medesimo contesto lavorativo delle predette persone.

### Impea S.r.l.

Capitale sociale € 600.000 i.v.  
REA C.C.I.A.A. n. 74997  
Registro Imprese n. 00111040192  
C.F. e P.I. 00111040192

### Sede Legale

Viale Trento Trieste, 106  
26100 Cremona - Italy  
T. +39 0372 22577

### Sede Produttiva

Via XX Settembre, 15  
26034 Piadena (CR) - Italy  
T. +39 0375 98316 / 98560



## 5. Formazione delle risorse e diffusione del Modello

### 5.1 Formazione e informazione dei dipendenti

Ai fini dell'efficacia del presente Modello, è precipuo obiettivo di IMPEA quello di garantire una corretta conoscenza delle regole di condotta ivi contenute sia alle risorse già presenti in società sia a quelle future.

Il livello di conoscenza è realizzato con differente grado di approfondimento in relazione al diverso livello di coinvolgimento delle risorse medesime nei processi sensibili.

### 5.2 Selezione e informazione dei partner

Relativamente ai fornitori (agenti, consulenti, appaltatori, partner commerciali, fornitori, ecc.), sono istituiti appositi sistemi in grado di orientare la selezione dei medesimi secondo criteri che tengano in debito conto i principi di prevenzione e integrità di cui al presente Modello, principi di cui gli stessi verranno adeguatamente informati.

## 6. Sistema Sanzionatorio

### 6.1 Funzione del sistema sanzionatorio

La definizione di un sistema di sanzioni (commisurate alla violazione e dotate di adeguata efficacia deterrente) applicabili in caso di violazione delle regole di cui al presente Modello, rende effettiva l'azione di vigilanza dell'OdV e ha lo scopo di garantire l'efficace attuazione del Modello stesso.

La definizione di tale sistema sanzionatorio costituisce, infatti, ai sensi dell'art. 6 primo comma lettera e) del D. Lgs. 231/2001, un requisito essenziale del Modello medesimo ai fini dell'esimente rispetto alla responsabilità della società.

L'applicazione del sistema sanzionatorio e dei relativi provvedimenti è indipendente dallo svolgimento e dall'esito del procedimento penale che l'autorità giudiziaria abbia

#### **Impea S.r.l.**

Capitale sociale € 600.000 i.v.  
REA C.C.I.A.A. n. 74997  
Registro Imprese n. 00111040192  
C.F. e P.I. 00111040192

#### **Sede Legale**

Viale Trento Trieste, 106  
26100 Cremona - Italy  
T. +39 0372 22577

#### **Sede Produttiva**

Via XX Settembre, 15  
26034 Piacenza (CR) - Italy  
T. +39 0375 98316 / 98560



eventualmente avviato nel caso in cui il comportamento da censurare valga anche a integrare una fattispecie di reato rilevante ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

Il presente paragrafo contiene la descrizione delle misure sanzionatorie adottate dalla società in caso di violazione del Modello da parte dei dipendenti, in coordinamento con il sistema disciplinare aziendale e quello di cui al Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro applicato da IMPEA, nel rispetto delle procedure previste dall'articolo 7 della Legge 30 maggio 1970, n. 300 (Statuto dei Lavoratori).

## 6.2 Dipendenti soggetti al CCNL

### 6.2.1 Sistema sanzionatorio

La violazione da parte dei dipendenti soggetti al CCNL delle singole regole comportamentali di cui al presente Modello costituisce illecito disciplinare.

I provvedimenti sanzionatori irrogabili nei riguardi di detti lavoratori – nel rispetto delle procedure previste dall'articolo 7 della Legge 30 maggio 1970, n. 300 (Statuto dei Lavoratori) e delle eventuali normative speciali applicabili – sono quelli previsti dall'apparato sanzionatorio del CCNL applicato da IMPEA.

Restano ferme – e si intendono qui richiamate – tutte le previsioni del richiamato CCNL, relativamente alle procedure e agli obblighi da osservare nell'applicazione delle sanzioni.

Restano invariati i poteri già conferiti al management aziendale per quanto riguarda l'accertamento delle infrazioni, i procedimenti sanzionatori e l'irrogazione delle relative sanzioni.

### 6.2.2 Violazioni del Modello

Fermi restando gli obblighi per la società nascenti dallo Statuto dei Lavoratori, i comportamenti sanzionabili sono i seguenti:

- violazione di procedure interne previste dal presente Modello (ad esempio non osservanza delle procedure prescritte, omissione di comunicazioni all'OdV in merito a informazioni prescritte, omissione di controlli, ecc.) o adozione, nell'espletamento di attività connesse ai processi sensibili, di comportamenti non conformi alle prescrizioni del Modello;
- recidiva nel comportamento di cui al punto precedente o violazione di procedure interne previste dal presente Modello o adozione, nell'espletamento di attività connesse ai processi sensibili, di comportamenti non conformi alle

**Impea S.r.l.**

Capitale sociale € 600.000 i.v.  
REA C.C.I.A.A. n. 74997  
Registro Imprese n. 00111040192  
C.F. e P.I. 00111040192

**Sede Legale**

Viale Trento Trieste, 106  
26100 Cremona - Italy  
T. +39 0372 22577

**Sede Produttiva**

Via XX Settembre, 15  
26034 Piadena (CR) - Italy  
T. +39 0375 98316 / 98560



prescrizioni del Modello stesso che espongano la società a una situazione oggettiva di rischio di commissione di uno dei reati;

- adozione di un comportamento recidivo o di un comportamento di cui al punto precedente;
- adozione, nell'espletamento di attività connesse ai processi sensibili, di comportamenti non conformi alle prescrizioni del presente Modello e diretti dolosamente e in modo univoco al compimento di uno o più reati, anche se poi non effettivamente perfezionati quale fattispecie criminosa o adozione, nell'espletamento di attività connesse ai processi sensibili, di comportamenti palesemente in violazione delle prescrizioni del presente Modello, tale da determinare la concreta applicazione a carico della società di sanzioni previste dal D. Lgs. 231/2001.

Le sanzioni verranno commisurate al livello di responsabilità e autonomia del dipendente, all'eventuale esistenza di precedenti disciplinari a carico dello stesso, all'intenzionalità del suo comportamento nonché alla gravità del medesimo, con ciò intendendosi il livello di rischio a cui la società può ragionevolmente ritenersi esposta – ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 231/2001 – a seguito della condotta censurata.

Il sistema sanzionatorio è soggetto a costante verifica e valutazione da parte dell'OdV e degli incaricati della gestione delle Risorse Umane, rimanendo quest'ultimi responsabili della concreta applicazione dei provvedimenti necessari su eventuale segnalazione dell'OdV e sentito il superiore gerarchico dell'autore della condotta censurata.

## 6.3 Misure nei confronti dei dirigenti

In caso di violazione, da parte di dipendenti che ricoprono la qualifica di dirigenti, delle procedure previste dal presente Modello o di adozione, nell'espletamento di attività connesse con i processi sensibili, di un comportamento non conforme alle prescrizioni del Modello stesso, la società provvede ad applicare nei confronti dei responsabili le misure più idonee in conformità a quanto previsto dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i dirigenti dalla stessa applicato.

## 6.4 Misure nei confronti degli amministratori

In caso di violazione del Modello da parte di uno o più membri del Consiglio di Amministrazione, l'OdV informa l'organo di controllo e l'intero Consiglio di Amministrazione, i quali prenderanno gli opportuni provvedimenti tra cui, ad esempio, la convocazione dell'assemblea dei soci al fine di adottare le misure più idonee previste dalla legge.

### Impea S.r.l.

Capitale sociale € 600.000 i.v.  
REA C.C.I.A.A. n. 74997  
Registro Imprese n. 00111040192  
C.F. e P.I. 00111040192

### Sede Legale

Viale Trento Trieste, 106  
26100 Cremona - Italy  
T. +39 0372 22577

### Sede Produttiva

Via XX Settembre, 15  
26034 Piacenza (CR) - Italy  
T. +39 0375 98316 / 98560



## 6.5 Misure nei confronti di componenti degli organi di controllo

In caso di violazione del presente Modello da parte di uno o più componenti degli organi di controllo, l'OdV informa il Consiglio di Amministrazione, il quale prenderà gli opportuni provvedimenti tra cui, ad esempio, la convocazione dell'assemblea dei soci al fine di adottare le misure più idonee previste dalla legge.

## 6.6 Misure nei confronti dei membri dell'OdV

In caso di violazione del presente Modello da parte di uno o più membri dell'OdV, gli altri membri dell'OdV ovvero uno qualsiasi tra i sindaci o tra gli amministratori, informerà immediatamente l'organo di controllo e il Consiglio di Amministrazione i quali prenderanno gli opportuni provvedimenti tra cui, ad esempio, la revoca dell'incarico ai membri dell'OdV che hanno violato il Modello e la conseguente nomina di nuovi membri in sostituzione degli stessi ovvero la revoca dell'incarico all'intero organo e la conseguente nomina di un nuovo OdV.

## 6.7 Misure nei confronti di agenti, consulenti e partner commerciali

Ogni violazione da parte degli agenti, dei consulenti o dei partner commerciali delle regole di cui al presente Modello agli stessi applicabili o di commissione dei reati è sanzionata secondo quanto previsto nelle specifiche clausole contrattuali inserite nei relativi contratti.

Resta salva l'eventuale richiesta di risarcimento qualora da tale comportamento derivino danni concreti alla società, come nel caso di applicazione alla stessa da parte dell'autorità giudiziaria delle misure previste dal D. Lgs. 231/2001.

## 6.8 Sanzioni in caso di violazione della disciplina whistleblowing

La violazione delle misure di tutela del segnalante di cui al D. Lgs. 24/2023 (c.d. Decreto Whistleblowing) è sanzionata ai sensi di legge e del presente Modello 231.

In particolare, la società irroga sanzioni disciplinari quando:

- a) accerta che sono state commesse ritorsioni o quando accerta che la segnalazione è stata ostacolata o che si è tentato di ostacolarla o che è stato violato l'obbligo di riservatezza;

- b) accerta che non sono stati istituiti canali di segnalazione, che non sono state adottate procedure per l'effettuazione e la gestione delle segnalazioni interne ed esterne ovvero che l'adozione di tali procedure non è conforme a quelle di cui agli articoli 4 e 5 D. Lgs. 24/2023, nonché quando accerta che non è stata svolta l'attività di verifica e analisi delle segnalazioni ricevute;
- c) è accertata, anche con sentenza di primo grado, la responsabilità civile della persona segnalante per diffamazione o calunnia nei casi di dolo o colpa grave, salvo che la medesima sia stata già condannata, anche in primo grado, per i reati di diffamazione o di calunnia o comunque per i medesimi reati commessi con la denuncia all'autorità giudiziaria o contabile.

## 7. Verifiche sull'adeguatezza del Modello

### 7.1. Verifica del Modello

L'OdV cura che il Modello 231 sia aggiornato alla legislazione vigente e/o a eventi che ne suggeriscano una revisione (segnalazioni ricevute, azioni correttive a seguito di eventi considerati rischiosi, grado di consapevolezza dei dipendenti e degli organi sociali, ecc.). Per le verifiche l'OdV si avvale, di norma, anche del supporto di quelle funzioni interne che, di volta in volta, si rendano a tal fine necessarie.

Le verifiche e il loro esito sono oggetto della già citata relazione annuale al Consiglio di Amministrazione.

### 7.2. Aggiornamento del Modello

Si rende necessario programmare un aggiornamento del Modello in caso di:

- a) novità legislative della disciplina della responsabilità degli enti per gli illeciti derivanti da reato di interesse rilevante per la società;
- b) cambiamenti significativi nella struttura organizzativa o societaria;
- c) significative violazioni del Modello e/o esiti di verifiche sull'efficacia del medesimo o esperienze di pubblico dominio di settore.

Ogni modifica del Modello, in Parte Generale, Matrice di Rischio e/o Parti Speciali, necessita di delibera del Consiglio di Amministrazione.

**Impea S.r.l.**

Capitale sociale € 600.000 i.v.  
REA C.C.I.A.A. n. 74997  
Registro Imprese n. 00111040192  
C.F. e P.I. 00111040192

**Sede Legale**

Viale Trento Trieste, 106  
26100 Cremona - Italy  
T. +39 0372 22577

**Sede Produttiva**

Via XX Settembre, 15  
26034 Piadena (CR) - Italy  
T. +39 0375 98316 / 98560



I documenti richiamati dal Modello (quali, ad esempio, le procedure dei sistemi di gestione certificati) possono invece essere modificati con semplice decisione di un amministratore, comunicata all'OdV e poi ratificata dal CdA.

**Impea S.r.l.**

Capitale sociale € 600.000 i.v.  
REA C.C.I.A.A. n. 74997  
Registro Imprese n. 00111040192  
C.F. e P.I. 00111040192

**Sede Legale**

Viale Trento Trieste, 106  
26100 Cremona - Italy  
T. +39 0372 22577

**Sede Produttiva**

Via XX Settembre, 15  
26034 Piadena (CR) - Italy  
T. +39 0375 98316 / 98560

